

Per otto giorni Milano capitale del bel vestire
Oltre cento eventi con i più famosi stilisti

L'alta moda con il condom

GIÀNLUGA LO VETRO

■ Dopo i fiori nei cannoni, arriva no i tulipani nei preservativi in vetrina. La provocazione è una microstoria dell'opera di Gaston Marticorena. Il giovane designer newyorkese, ha infatti realizzato un vaso-scultura per tulipano a forma di condom. Il resto lo ha fatto Alvero Martini, stilista delle collezioni «1a Classe» che ha offerto le vetrine della sua boutique di via Montenapoleone per la presentazione italiana di quest'opera. Dalla forma inequivocabile, il portafoglio esposto in 16 multipli è corredato da una didascalia che invita ad una serie di «preservazioni». Nel lungo elenco di elementi a rischio di cui l'Aids è l'ultima voce, figura non a caso anche la moda che da oggi assedia per otto giorni la città con le sfilate donna autunno-inverno 96/97. Stamane in fiera si inaugura il Momi salone dove sino a martedì 404 case presentano 425 collezioni. Al taglio del nastro si attendono Dalila Di Lazzaro Maurizio D'Adda e Carlo Quintavalle. Sempre in fiera, domani prendono il via le sfilate delle grandi firme. Ma anche se 37 stilisti sono tornati a calcare le pedane della struttura espositiva milanese, tutta Milano sarà invasa dagli oltre cento eventi della kermesse Jeri Benetton Sportssystem ha trasformato piazza San Babila in una garage da autodromo, parcheggiando i propri modelli, Simona Ventura e Alessandro Benetton vicino alla Benetton Formula. Se questa sera l'arabo Malhas presenta alla Sala Reale

della Stazione inquietanti giacche con applicazioni di ven capelli do mani Roberto Cavalli «blinda» via della Spiga per trasformare il selciato in passerella dei suoi modelli. E ancora lunedì Fusco sfilava in un tendone issato appositamente al parco di via Palestro. Laddove Pietra figlia di Pistoletto debutta alla fondazione Mudima di via Tadino un'altra figlia d'arte Laura Gugiaro esordisce su una pedana lungo i binari della Centrale e con lo sfondo di un vero Pendolino progettato dal di lei padre. Giorgetto Dalì acquedotto milanese di via Cenisio per la sartoria Isala alla fabbrica del Motta dove Trussardi fa sfilare le sue collezioni e ospita quella di Moschino, ogni angolo di Milano diventa supporto della moda. Per non dire che il pellicciaio Carlo Tivoli inaugura domani un nuovo spazio in via S. Spirito progettato a forma di scatola da Gae Aulenti nonché aperto al pubblico durante l'anno per mostre e iniziative. Tanta straripante vivacità dimostra che il made in Italy fa ottimi affari come conferma il fatturato globale del settore cresciuto del 5% per un totale di 21.000 miliardi. Tuttavia questa frenetica ricerca di spazi e di personaggi eclatanti alimenta anche il sospetto che con gli effetti speciali si cerchi di nascondere un interesse per i vestiti o mai al capezzale. Il che giustificherebbe la pubblicità necrologica della Soviet apparsa sui quotidiani di ieri nella quale si piange «la morte della moda».



Da sinistra, due modelli di Krizia e Versace per l'autunno-inverno 96/97

Per la Fenice un miliardo dalla Fiera

Ciascuno dei 35 mila espositori che, nel 1996, parteciperanno alle manifestazioni nel quartiere fieristico di Milano, sarà invitato a versare un contributo di 20.000 lire per la ricostruzione della Fenice, cifra che sarà corrisposta anche dallo stesso Ente Fiera per ogni azienda che aderirà all'iniziativa, denominata «fondo per la Fenice».

La proposta, approvata dalla giunta esecutiva della Fiera milanese, è stata illustrata ieri, a Venezia, nel corso di una conferenza stampa, dal presidente, Cesare Manfredi, al termine di un incontro con il sindaco veneziano, Massimo Cacciari. La somma così raccolta (che dovrebbe raggiungere il miliardo di lire), ha precisato Manfredi, sarà consegnata al primo cittadino di Venezia al termine di un concerto che l'orchestra della Fenice sarà invitata a tenere, presumibilmente

nel gennaio 1997, all'interno del «padiglione 3» della Fiera di Milano, lo stesso in cui Arturo Toscanini, nel 1946, riaprì la stagione concertistica della Scala al termine della seconda guerra mondiale. «Anche la Scala fu danneggiata da un incendio - ha ricordato Manfredi - ma allora il tratto di una bomba. La Fiera stessa fu bombardata, ha aggiunto, e fu ricostruita in 180 giorni, un tempo record che oggi sarebbe impossibile a causa soprattutto del numero troppo elevato dei soggetti chiamati a prendere decisioni».

Inaugura a maggio in via Lagrange

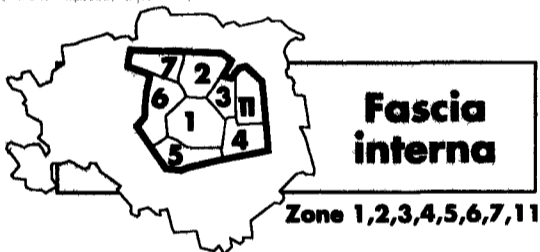
«Così farò il bar di Gianna Nannini»



Gianna Nannini aprirà un ritrovo a Milano Venezia

■ Sta progettando un bar per Gianna Nannini il giovane autore dei vasi preservativi Newyorkese d'adozione e amante di Milano Gaston Marticorena nel capoluogo lombardo ha già realizzato gli interni di X Rated alle colonie di San Lorenzo. «Proprio i titolari di quello spazio racconta Marticorena mi hanno messo in contatto con Gianna. La cantante infatti stava cercando un designer che le studiasse gli interni di un bar da aprire a Milano». Gaston ovviamente non si sbilancia sui dettagli del progetto. «Il locale sarà in via Lagrange in un ex edificio industriale. Dovrebbe aprire a maggio. Ma non chiedete mi di più». Possiamo almeno parlarne dello stile del «bar Nannini»? «Gianna pensa ad un ritrovo nel quale ogni elemento trasmetta intense vibrazioni. Il che significherebbe molta musica dal vivo. Ma anche un ambiente nel quale ogni minimo dettaglio regalerà emozioni». E qui interviene l'abilità di Marticorena. In tal senso i vasi preservativi esposti nella vetrina di Alvero Martini possono essere «profeti». «Attenzione però puntualizza subito

il designer. L'intento delle mie creazioni non è scandalistico e tantomeno improprio. Mi piace semplicemente mettere in luce il volto artistico degli oggetti d'uso quotidiano. Il vaso col preservativo ad esempio doveva essere realizzato con un guanto da cucina ma una volta riempito d'acqua non stava in equilibrio. Così ho ripiegato sul condom in quanto prodotto di largo consumo più stabile. Non è entusiasmante scoprire la natura più nobile della merce di largo consumo? Con Gianna siamo subito entrati in sintonia proprio per questa ricerca di valori nelle cose che sembrano non averne». Allora visto che si imputano tante lacune a Milano cosa farebbe un giovane designer come Marticorena per «valorizzare» questa città? «Per il suo mix architettonico di vecchio e nuovo trovo il capoluogo lombardo molto affascinante. Per questo mi piacerebbe disegnare delle panchine da sistemare in piazzetta in piazza Duomo. Sarebbero finalmente un bell'invito per i milanesi a piantarla di correre godendosi lo spettacolo della loro città». G. LO VE



PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA VENIAMOCI INCONTRO

La raccolta differenziata è diventata domiciliare. Veniamo infatti direttamente nei vostri condomini a raccogliere i rifiuti da voi divisi per tipologia, utilizzando gli strumenti di raccolta da noi forniti. Abbiamo creato due zone nella città per organizzare nel modo più rapido possibile la raccolta differenziata a domicilio, obbligatoria per ordinanza del Sindaco dal 18 dicembre 1995. Vi chiediamo la cortesia di seguire le regole della vostra zona di residenza per migliorare Milano insieme.



LA RACCOLTA DIFFERENZIATA



Amsa



Cassonetto Bianco Condominiale
Raccolta di carta e cartoncino già attiva in zona 1. Dal 15 gennaio 1996 estensione progressiva alle altre zone e completamento entro giugno '96.

Cassonetto Verde Condominiale
Raccolta di vetro e lattine già attiva in zona 1. Dal 15 gennaio 1996 estensione progressiva alle altre zone e completamento entro giugno '96.

Sacco Giallo Condominiale
Raccolta di bottiglie e flaconi in plastica già attiva in zona 1 e in parti di zone 5 e 6. Entro giugno 1996 estensione progressiva alle altre zone.

Sacco Nero
Raccolta di tutti i rifiuti indifferenziati.

In caso di dubbio utilizzate il Sacco Nero.

Sacco Blu Condominiale
Raccolta dei rifiuti riciclabili "seccati": carta, cartoncino, bottiglie e flaconi in plastica, lattine, barattoli e scatolette di metallo, stracci, cuoio.

Dal 18 dicembre 1995

Sacco Grigio Chiaro Condominiale
Raccolta dei rifiuti organici "umidi": avanzi di cibo, frutta, verdura, pane, pasta, fiori, foglie, etc.

Campana Stradale
Raccolta del vetro nelle apposite campane stradali.

Il numero di campane sarà aumentato in tutte le zone.

Sacco Nero
Raccolta di tutti i rifiuti indifferenziati.

In caso di dubbio utilizzate il Sacco Nero.

GLI ESERCIZI COMMERCIALI quali ristoranti, pescherie, fruttivendoli, fioristi, macellerie, panetterie, gelaterie e le mense devono raccogliere i rifiuti organici negli appositi sacchi grigi forniti dall'Amsa. **I BANCHI VENDITA** di queste categorie di tutti i mercati settimanali devono conferire i rifiuti organici in contenitori quali sacchi di carta, cassette di legno e scatole di cartone disponendoli separatamente dagli altri rifiuti al termine delle operazioni di vendita. **Questo impegno è richiesto ai commercianti di tutte le zone di Milano.**